

IL DENTE DELLA CALUNNIA

Era possibile che tutto quel mondo di frustati si portasse in pace i lividi di quelle staffilate?

Inferociron tutti. Ma gli avversari più pericolosi eran quelli che gli stavano vicini. Eran pochi assai, ma eran forti.

Li trovava per le scale quando saliva a conferir col papa e se li vedeva fianco a fianco nel corteo, quando Damaso andava da S. Pietro a S. Giovanni in Laterano.

Non riusciva a scoprirli e a individuarli con perfetta sicurezza, perchè il leone è la meno questurina delle bestie. Però sapeva ch'eran lì.

— Che farci? Le folgori — gli diceva Orazio — colpiscon volentieri le più alte cime e gli uomini invidiosi s'accaniscon sempre a distruggere quelli che hanno una statura più grande della loro.

Gli baciavano le mani e cercavan di scavarli la terra sotto i piedi.

Ma quei maligni avevano da far con Damaso, non uso a sacrificare teste, per far piacere a chicchessia.